

Norme anti-Covid, Enac richiama Ryanair

La lettera. L'Ente nazionale ha chiesto alla compagnia irlandese di attenersi alle disposizioni sanitarie «Rispetti le regole fissate dal governo o stop ai voli». La replica: «Garantiamo il massimo della sicurezza»

LUCA BONZANNI

Nero su bianco c'è un messaggio netto e chiaro: «Ryanair sistematicamente non si attiene alle disposizioni previste in Italia per limitare il rischio sanitario derivante dal coronavirus». E «qualora dovessero perdurare le violazioni», scatterebbero conseguenze sino alla «sospensione di ogni trasporto aereo negli scali nazionali». Gli irlandesi volanti potrebbero restare a terra causa inosservanza dei protocolli anti-contagio? Il rischio ci sarebbe: nei giorni scorsi l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, ha preso carta e penna e ha scritto a Ryanair, con una missiva recapitata alla compagnia aerea e alle autorità di Dublino.

Oggetto: le «ripetute violazioni delle norme sanitarie anti Covid-19 attualmente in vigore, disposte dal governo italiano a protezione della salute dei passeggeri». «Le Direzioni aeroportuali dell'Enac - si legge in un comunicato diffuso ieri - hanno riscontrato che Ryanair sistematicamente non si attiene alle disposizioni previste in Italia per limitare il rischio sanitario derivante dal coronavirus a bordo degli aeromobili in partenza e in arrivo negli aeroporti nazionali». Quali sono le inosservanze? «Non solo non viene osservato l'obbligo del distanziamento tra i passeggeri, ma anche le condizioni che consentono la deroga a tale di-

stanzamento sono disattese», scrive l'Enac. Secondo i paletti vigenti, infatti, in Italia le compagnie aeree possono sfruttare interamente la capienza degli aeromobili a patto che l'aria a bordo «sia rinnovata ogni tre minuti, i flussi siano verticali e siano adottati i filtri Hepa» e che siano rispettati altri punti secondari, dal tracciamento al divieto di portare a bordo bagagli a mano di grandi dimensioni.

Dai richiami alle possibili conseguenze. Dovessero «perdurare le violazioni delle norme e i comportamenti scorretti e irrispettosi delle misure sanitarie vigenti in Italia», l'Enac disporrà in primis «un provvedimento di esclusione della possibilità di derogare all'obbligo del distanziamento, con la conseguenza che il riempimento dell'aeromobile sarebbe consentito solo fino al 50% della capacità». E qualora «venisse accertata l'ulteriore inosservanza degli obblighi», avverte il comunicato, «l'Enac sarà costretto ad applicare quanto previsto dal Codice della navigazione (in particolare l'articolo 802 sul di-

■ Se le violazioni continueranno Enac disporrà la capienza al 50% o la sospensione dei voli

vieto di partenza, ndr) e a imporre la sospensione di ogni attività di trasporto aereo negli scali nazionali, chiedendo al vettore di provvedere, contestualmente, alla riprotezione di tutti i passeggeri già in possesso di titolo di viaggio». «L'Enac - conclude la nota - continuerà a svolgere la propria attività di monitoraggio sia sulle compagnie aeree, sia sugli aeroporti, in merito al rispetto delle disposizioni e segnalerà, come fatto costantemente in questo periodo, alle competenti autorità le irregolarità rilevate».

Ryanair replica all'Enac ribadendo l'impegno, «da sempre», «a garantire il massimo livello di sicurezza per i propri passeggeri ed equipaggi. Le misure di "Volare sicuri" di Ryanair sono in linea con le raccomandazioni e le prescrizioni di sicurezza stabilite dal governo italiano e dall'Agenzia europea per la sicurezza (EASA) e dal Centro europeo per il controllo delle malattie (ECDC)», specifica la compagnia irlandese in una nota. Ricordando le varie precauzioni adottate, Ryanair sottolinea che «tutti i passeggeri e l'equipaggio devono indossare sempre mascherine facciali. Tutti i nostri aeromobili sono dotati di filtri Hepa all'avanguardia che rimuovono le particelle sospese ad un livello simile a quello dei sistemi di filtrazione ospedaliera durante il viaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ryanair è il principale vettore dell'aeroporto di Bergamo. Nel 2019 ha festeggiato i 100 milioni di passeggeri

«Effetto lockdown, l'80% dei negozi aperti in agosto»

Ascom

Non chiuderà neppure il 90% dei bar e ristoranti. La stima sulla base di un sondaggio tra i commercianti

Le serrande restano su. Perché giù ci sono rimaste per troppo tempo, inevitabilmente, durante il lockdown. E perché tenerle alzate anche ad agosto, quando tradizionalmente invece su di esse è appeso il cartello delle ferie, è anche un

modo per evitare di dover abbassare per sempre la saracinesca. In città e anche in provincia, ad agosto il 90% dei bar e ristoranti e l'80% dei negozi alimentari e non alimentari non chiuderà per ferie. È la stima di Ascom Confcommercio Bergamo, sulla base di un sondaggio condotto nei giorni scorsi. Un piccolo break si verificherebbe solo nella settimana di Ferragosto, cioè dal 15 al 22, ma in realtà una fetta consistentissima opterà solo per il «ponte» da sabato

15 a lunedì 17. «Non è tempo di fermarsi. E ciò che dicono i nostri associati, che sono stati segnati dall'emergenza sanitaria che ha stravolto il nostro territorio», riflette Oscar Fusini, direttore di Ascom Bergamo.

I turisti restano i grandi assenti, nonostante qualche timido segnale di ripresa. Qualcosa si può recuperare dal «bacino domestico», cioè da chi rinuncia alle ferie o le posticiperà di alcune settimane rispetto alle abitudini. La crisi economica resta



Via XX Settembre

forte. Un mix di ingredienti che disegna «un agosto diverso da quello degli anni precedenti - sottolinea Fusini -, non solo per ragioni climatiche, ma anche perché sono molte le persone che non sono o non andranno in ferie e molte sono ancora al lavoro. Questo significa che le attività commerciali saranno per lo più aperte. Otto negozi su dieci non chiuderanno e per quanto riguarda il mondo della ristorazione, nove bar e ristoranti su dieci resteranno aperti». A Ber-

gamo, era la stima che Ascom aveva tratteggiato a fine di maggio, il terziario rischia di perdere 2,2 miliardi di euro, l'11% del valore aggiunto, con 49 mila posti di lavoro a rischio (-27%) e l'ipotesi della scomparsa di un numero di imprese calcolato tra le 8 mila e le 15 mila entro la fine dell'anno. «Tutti - conclude Fusini - sono impegnati a cercare di recuperare quei mesi di inattività che hanno fiaccato i bilanci delle imprese».

L. B.

Ricerche & Offerte di Personale

Ai sensi dell'art. 1 della legge 9 dicembre 1977 n° 903, le inserzioni di Ricerca di Personale devono sempre intendersi riferite sia agli uomini che alle donne. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepilme tramite Raccomandata o Assicurata.

Azienda stampaggio materie plastiche e costruzione stampi zona Vimercate per ampliamento proprio organico

cerca:

STAMPATORE

con esperienza in cambio stampi e avviamento presse

ATTREZZISTA FRESATORE

CAPO TURNO PRODUZIONE

IMPIEGATA/O

con esperienza settore amministrativo

Inviare curriculum al seguente indirizzo email: ufficiopersonalebb@outlook.it

Sicurezza dei medici, varata la legge Il Pd plaude. La Lega: si poteva fare di più

In Senato

Fino a 16 anni per lesioni gravissime. Carnevali: legge attesa. Il Carroccio: manca presidio fisso negli ospedali

I medici come pubblici ufficiali. Il ddl sulla sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari è legge. Il testo è stato approvato all'unanimità ieri in Senato e prevede l'inasprimento delle pene fino a 16 anni di carcere (da un minimo di 8 anni) per lesioni gravissime a operatori

sanitari, da 4 a 10 anni per lesioni gravi, la procedibilità d'ufficio (senza la necessità di querela) in caso di aggressioni e una multa da 500 a 5 mila euro per molestie o offese che non sfociano in aggressioni. Di fatto la legge equipara il personale sanitario al pubblico ufficiale in caso di aggressione, estendendo le aggravanti alle lesioni gravi e gravissime. «È una legge importante e attesa a cui è abbinata la mia proposta di legge redatta con l'aiuto prezioso dell'avvocato e allora sindaco Roberto Bruni - ha

commentato in una nota l'onorevole bergamasca Elena Carnevali, capogruppo Pd alla Commissione Affari Sociali della Camera -. Negli ultimi mesi abbiamo avuto modo di esprimere gratitudine e riconoscenza ai professionisti sanitari, sociosanitari e sociali per la loro umanità e professionalità nei giorni più difficili dell'emergenza. Adesso, con il sostegno di questa legge, è il momento di instaurare e mantenere un clima di rispetto, disincentivando atteggiamenti violenti». La Lega ha

votato sì al provvedimento, ma ne critica alcuni aspetti. «Bene la legge che prevede l'estensione delle stesse pene previste per lesioni personali a un pubblico ufficiale anche ai professionisti della sanità - sottolineano i parlamentari bergamaschi Simona Pergreffi, Daniele Belotti, Alberto Ribolla e Rebecca Frassinetti - ma si poteva fare di più. Alla Camera la Lega aveva presentato un emendamento, bocciato dalla maggioranza e non più ripresentabile in Senato, che prevedeva l'istituzione di un posto fisso di polizia negli ospedali più importanti. Una misura di buon senso che non è stata presa in considerazione da chi, come il Pd, continua a parlare di medici e infermieri eroi».